

LICEO CLASSICO “ARIOSTO”

PIANO DI LAVORO

Anno scolastico 2019-2020

Classe 5 T

Insegnante: prof. Roberto Segà

Materia: Filosofia

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA DISCIPLINA

La funzione educativa dello studio della Filosofia si articola su di un insieme di *finalità generali* che si possono così riassumere:

1. La formazione culturale completa di tutti gli studenti del triennio attraverso la presa di coscienza dei problemi connessi alle scelte di studio, di lavoro e di vita, ed un approccio ad essi di tipo storico-critico-problematico.
2. La maturazione di soggetti consapevoli della loro autonomia e del loro situarsi in una pluralità di rapporti naturali ed umani, implicante una nuova responsabilità verso se stessi, la natura e la società, un'apertura interpersonale e una disponibilità alla feconda e tollerante conversazione umana.
3. La capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità e sul loro “senso”, cioè sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana.
4. L'attitudine a problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità.
5. L'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.
6. La capacità di pensare per modelli diversi e di individuare alternative possibili, anche in rapporto alla richiesta di flessibilità nel pensare, che nasce dalla rapidità delle attuali trasformazioni scientifiche e tecnologiche.

OBIETTIVI

1. Riconoscere e utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica (ad es. natura, spirito, causa, ragione, principio, ecc.).
2. Analizzare testi di autori filosoficamente rilevanti, anche di diversa tipologia e di differenti registri linguistici (dal dialogo al trattato scientifico, alle “confessioni”, agli aforismi).
3. Compiere, nella lettura del testo, le seguenti operazioni:
 - 3.1. definire e comprendere termini e concetti;
 - 3.2. enucleare le idee centrali;
 - 3.3. ricostruire la strategia argomentativa e rintracciarne gli scopi;
 - 3.4. saper valutare la qualità di un'argomentazione sulla base della sua coerenza interna;
 - 3.5. saper distinguere le tesi argomentate e documentate da quelle solo enunciate;
 - 3.6. riassumere, in forma sia orale che scritta, le tesi fondamentali;
 - 3.7. ricondurre le tesi individuate nel testo al pensiero complessivo dell'autore;
 - 3.8. individuare i rapporti che collegano il testo sia al contesto storico di cui è documento, sia alla tradizione storica nel suo complesso;

- 3.9. dati due testi di argomento affine, individuarne analogie e differenze.
4. Individuare analogie e differenze tra concetti, modelli e metodi dei diversi campi conoscitivi, a partire dalle discipline che caratterizzano i diversi indirizzi di studio.
5. Confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema.
6. Individuare e analizzare problemi significativi della realtà contemporanea, considerati nella loro complessità.

PROGRAMMI

Il passaggio dal criticismo all'idealismo: la nebulosa post-kantiana. Il romanticismo filosofico. Schelling. Hegel. Destra e Sinistra hegeliana. Feuerbach. Marx. Il movimento positivista: Comte. Kierkegaard. Schopenhauer. Nietzsche

METODI E TECNICHE DI INSEGNAMENTO

La metodologia che ci sembra produttivo utilizzare si articola essenzialmente in due tipi di intervento didattico, concettualmente distinti, ma continuamente intersecantesi nel concreto lavoro in classe:

- la tradizionale *lezione frontale* che, nonostante i suoi limiti ben precisi, e nonostante le polemiche di cui è stata fatta oggetto negli anni passati, ci sembra a tutt'oggi ancora fondamentale e irrinunciabile;
- la *lettura e l'analisi testuale* diretta dei classici (o dei passi salienti di essi), che consente l'attivazione di tutta una serie di strategie ermeneutiche e che realizza uno scambio, un confronto dialogico tra studenti e insegnante.

STRUMENTI DI LAVORO

Ruffaldi-Nicola-Terravecchia, *Il nuovo pensiero plurale*, Torino, Loescher, voll. 2 & 3

STRUMENTI DI VERIFICA E METODI DI VALUTAZIONE

Nella scelta dei criteri di valutazione e nella strutturazione delle verifiche si tiene conto delle indicazioni provenienti dai vari Consigli di classe, fermo restando un'impostazione di carattere generale, che considera la *valutazione*, nei suoi aspetti formativi e sommativi, come un processo che si svolge e dispiega nella continuità del rapporto di insegnamento/apprendimento e in stretta connessione con la programmazione didattica. È, inoltre, un atto complesso, perché considera i risultati delle verifiche, il rapporto tra le conoscenze, competenze e capacità, l'intreccio tra obiettivi cognitivi e dimensione affettivo-relazionale.

La *verifica*, a sua volta, si inserisce nel rapporto programmazione-valutazione, in quanto accerta il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e transdisciplinari in relazione a specifici segmenti didattici: possiede, pertanto, un carattere mirato, si differenzia in base alla natura dei comportamenti cognitivi richiesti, e, mentre accerta il conseguimento dei risultati, consente di regolare l'azione didattica secondo i ritmi e gli stili di apprendimento degli studenti e predisporre, ove necessario, interventi individualizzati. Le operazioni di verifica e il processo di valutazione richiedono quindi la definizione chiara e precisa degli obiettivi, la loro traduzione in comportamenti osservabili, la scelta di una scala di misurazione efficace, la comunicazione degli obiettivi e dei criteri di misurazione e valutazione agli studenti.

Sulla base della scelta operata nei diversi ambiti disciplinari e delle mete trasversali collegialmente definite, si sono individuati i seguenti criteri di valutazione.

Criteri generali:

- interesse, impegno, continuità di lavoro;
- progressi ottenuti rispetto ai singoli livelli di partenza e rispetto al gruppo-classe;
- rapporto tra abilità progressivamente acquisite e obiettivi prefissati.

Criteri specifici:

- livello di comprensione dei singoli concetti e grado di conoscenza degli argomenti trattati;
- proprietà di linguaggio e acquisizione del lessico filosofico relativo ai diversi autori o alle diverse opinioni;
- capacità di comporre gli argomenti appresi in un discorso continuo e coerente, orale e/o scritto, e, quindi, capacità di costruire sintesi espositive organiche e compiute;
- capacità di confrontare concetti, tematiche, autori ed epoche anche molto distanti tra loro.

Si prevedono una verifica orale nel trimestre/pentamestre e una prova scritta nel trimestre e due nel pentamestre, secondo la tipologia B indicata dal Ministero della Pubblica istruzione relativa all'esame di Stato.

Ferrara, 20 ottobre 2019

Prof. Roberto Segà